

*Progetto*

Didattica & Apprendimento degli Adulti  
Didaktik & Erwachsenenlernen  
Teaching & Adult Learning



Bolzano - Bozen  
30-31 / 03 / 2006  
Alto Adige - Südtirol (Italy)

---

## Abstract

### La formazione alla responsabilità personale

*Il contributo dell'approccio gruppoanalitico: la responsabilità 'curiosa' tra ordine e disordine*

Realizzato da

**Daniela Franzoni**

Presidente Associazione Oltrento e Ricercatrice in Gruppoanalisi

---

Area tematica: *Approcci e letterature/Theor. Ansätze u. Literatur*

Workshop: *Dove siamo/Wo sind wir*

Non si può parlare di formazione senza parlare di responsabilità. E non si può parlare di responsabilità senza parlare del terreno di coltura di questa particolare attitudine. Il concetto di responsabilità che viene per lo più inteso come abilità a dare una risposta (alla richiesta dell'Altro), può essere intesa anche come abilità a usare la propria voce, come espressione del diritto a dire la propria parola, nell'ascolto della parola dell'Altro, formulandola in una coniugazione possibile.

La "responsabilità curiosa" implica la logica del godimento del proprio diritto ad esserci e a conoscere. Garantisce la continuità ma trova la sua ragion d'essere nell'equilibrio fra continuità (del progetto, del ruolo) e flessibilità, in favore della ricerca di nuove forme di organizzazione dei comportamenti.

Nei periodi di transizione e di cambiamento, tra l'ordine delle proprie abitudini e il disordine del nuovo, può essere di supporto il concetto di 'responsabilità curiosa' che avvia processi supportati da un atteggiamento di interesse verso la realtà 'di fatto': per potersi accorgere 'meglio' di cosa può esserci ed essere utile. La responsabilità curiosa rappresenta una ricerca di creazione di valore per se stessi e per gli altri.

In un momento dove stiamo percependo la difficoltà e la fatica che i passaggi richiedono e che, ancora, non prefigura il 'sogno', facilitare la logica del diritto al godimento del proprio diritto all'apprendimento e alla conoscenza significa, anche, sollecitare la molla della creatività.

Se le componenti identitarie e conservative e le componenti auto-riorganizzative o creative disegnano una dialettica interna all'individuo, e la creatività, come intesa nell'approccio gruppoanalitico non è il risultato di un processo di civilizzazione, ma la base dell'essere umano fin dalla nascita (insieme alle componenti conservative) allora,

la molla propulsiva, sempre presente, può essere stimolo per la realizzazione dell' 'Incontro'. E per Incontro intendo l'inizio di un processo in cui tutti hanno la possibilità, ciascuno a modo proprio, di essere trasformati.

Se guardiamo allo specifico del processo formativo, in ambito culturale, esso si costituisce progressivamente attraverso le esperienze 'vissute' in quell'esperienza. Tanto da far definire quell'esperienza, quando riuscita, come un 'incontro'. Incontro che dà enfasi all'esperienza 'vissuta', quindi alla vita (corpo, mente, speranza, memoria) intesa come costruzione in continua costruzione.

Le moderne neuroscienze affermano che le esperienze relazionali (le esperienze 'vissute') modificano e creano nuove mappe di connessioni neuroniche: mappe che organizzano la conoscenza umana. E la formazione, in quanto formazione all'incontro, diviene essa stessa parte di un processo responsabile dell' 'esperienza vissuta': un processo che se non la trasforma significa che non ha trasformato, un processo che può incidere sull'organizzazione neuronica che costituisce il substrato degli atti mentali.

Per orientare le identità professionali non si può prescindere dall'identità nel suo complesso. E' necessario toccare l'identità nella sua interezza, personale e professionale insieme, ed entrare nello spessore dell'esistenza della persona. Ispirandosi al rigore metodologico della formazione analitica, qualsiasi formazione può allora comprendere perché nei nostri 'calcoli aziendali' portiamo dentro tutta la nostra vita.

Diviene allora importante ricordare che non c'è discontinuità tra il pensiero che noi facciamo tra quanto accade nelle normali relazioni interpersonali e quanto accade nel processo di formazione. La specificità dell'incontro formativo non consiste nel rappresentare un particolare universo della

relazione interpersonale, ma l'occasione e la scelta per riflettere sulla relazione in corso, cosa che non è propria delle altre relazioni interpersonali.

Quale intreccio/connessione tra formazione e Gruppoanalisi? Come l'approccio gruppoanalitico può influenzare la formazione?

La Gruppoanalisi rappresenta un pensiero articolato e complesso che rifonda il pensiero psicoanalitico. Il termine Gruppoanalisi, che induce la rappresentazione di un gruppo intorno ad un progetto analitico, intende trasmettere la rappresentazione gruppele della mente, sottolineando la

rilevanza dei modelli relazionali identificatori nella costituzione della psiche individuale.

La nozione di gruppaltà interna, o gruppo interno, ci consente di intendere la Gruppoanalisi come una variante teoretico-metodologica della psicoanalisi e non come un'applicazione pragmatica in un contesto di gruppo. Ciò è particolarmente prezioso in sede formativa.

Alcune delle pietre miliari di tale approccio sono rappresentate da: la 'Teoria dei tre Universi Relazionali', dal rapporto tra 'Idee Autos', dalla nozione di 'Incontro'.